

La città, gli scenari

Mini discariche abusive è emergenza sui Tifatini «Intensificare i controlli»

► Escalation di sversamenti notturni

► Sollecitata la bonifica dell'ex Mattatoio
dal Comune richiesta di aiuto a Vadalà

«Abbandonati rifiuti anche pericolosi»

Sversamenti illeciti di rifiuti, se-dici episodi solo a gennaio. È quanto emerge dal report delle attività svolte nel primo mese dell'anno dagli ispettori ambientali del Comune di Caserta. Un fenomeno in crescita che sta interessando le frazioni, i siti storici e le zone pedemontane e che desta preoccupazione per le modalità, la consistenza e la frequenza. Tanto da spingere il settore Ambiente a scrivere al Commissario unico per le bonifiche, generale Giuseppe Vadalà, e al nucleo dei carabinieri forestali. Nella nota c'è innanzitutto un riferimento alle operazioni di segnalazione e rimozione effettuate sul territorio dagli ispettori comunali di concerto con gli operatori della Sieco, la società che gestisce il servizio di igiene urbana, con le date di ciascun ritrovamento, le coordinate georeferenziate dei siti coinvolti e la natura dei rifiuti. Poi i timori legati alla presenza sempre più ingente di pneumatici fuori uso abbandonati in strada. In occasione dell'ultimo episodio, registrato nella frazione di Garziano, ne sono stati rinvenuti circa trecento.

«Si tratta di un fenomeno che si legge nel documento - da un lato espone la popolazione residente a problematiche legate alla sicurezza e alla salute e dall'altro danneggia il paesaggio e l'ambiente». Da qui la richiesta di un potenziamento dei controlli e degli appostamenti, soprattutto nelle ore notturne, anche attraverso l'impiego di mezzi e strumenti, quali impianti di videosorveglianza, che possono fungere da deterrente contro quello che gli ispettori reputano si tratti di un vero e proprio traffico illecito di rifiuti. Ma non è tutto. Nella nota anche un appello a bonificare il sito dell'ex mattatoio comunale, nell'area ex Saint Gobain, chiuso



LA STRUTTURA L'ex Macello-discarica; sotto la rimozione di pneumatici a Garziano e rifiuti abbandonati sui tornanti per Casertavecchia



Prevenzione,
Campus salute
al Buonarroti
e al Diaz



GLI EVENTI

La prevenzione primaria e secondaria delle malattie e la solidarietà al centro della prima edizione del 2026 del Campus Salute Indoor. L'iniziativa, in programma sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo nelle aule dell'Istituto tecnico 'Buonarroti', vedrà ancora una volta le scuole della città trasformarsi in veri e propri 'ospedali di campo' per consentire ai cittadini di usufruire di visite mediche specialistiche gratuite negli ambulatori allestiti nelle aule. Per l'occasione sarà possibile anche sottoporsi agli screening sanitari dell'Asl. Inoltre, tra le novità di quest'anno, la presenza di uno spazio dedicato ai farmacisti, impegnati nella promozione dell'uso corretto dei farmaci.

I dettagli dell'iniziativa sono stati definiti nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato, tra gli altri, i soci fondatori della sezione casertana, Maria Erminia Bottiglieri, Rosario Cuomo e Mario Parillo, e il presidente nazionale Pasquale Antonio Riccio. Grande entusiasmo dalla dirigente scolastica del 'Buonarroti', Anna Dello Buono, che ha sottoscritto una convenzione con l'associazione riconoscendo l'alto valore sociale e l'importanza delle attività svolte dal Campus a beneficio della comunità. Confermato per il 2026, a partire dal mese di marzo, anche l'appuntamento settimanale al Centro Campania organizzato, in collaborazione oltre che con il Campus Salute anche con l'Ordine dei medici, per garantire - previa prenotazione presso l'Info Point o al numero 0823 696037 - una serie di check-up gratuiti. In programma anche un supporto psicologico per le donne in gravidanza.

Gli calendari sono stati anche per il successivo Campus Indoor che si svolgerà il 7 e l'8 novembre al liceo scientifico 'Diaz'. da.vo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

schi, via Dietro Corte, via Rosselli, via Borsellino e via Graefer.

LE CRITICITÀ

Ma anche via Castel Morrone e numerose altre strade che costeggiano i Tifatini e che mettono in collegamento tra loro siti di rilevanza storica come San Pietro ad Montes e il borgo medioevale di Casertavecchia. Tra i rifiuti rinvenuti si segnalano, oltre ai già citati pneumatici - in qualche caso abbandonati al centro della carreggiata, impedendo di fatto il transito dei veicoli - anche ingombranti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali di risulta (scarti, detriti e residui di attività edilizie), bustoni neri con indifferenza, legno, tessili e altro. Ieri mattina intanto le associazioni ambientaliste hanno segnalato la presenza di una ulteriore discarica, in una ex cava, già oggetto di intervento di rimozione da parte del Comune, nell'agosto scorso, lungo uno dei tornanti che conducono a Casertavecchia. Qui sono state trovate guaine di copertura, scarti di lavorazioni, tanta plastica e non solo. Grande preoccupazione è stata espresso in merito anche dal Wwf in una nota protocollata ieri al Comune e inviata anche a carabinieri forestali, arpac, asl, vigili del fuoco e polizia provinciale, nella quale si chiede un intervento più incisivo e una bonifica dei luoghi. «I continui sversamenti di rifiuti, anche speciali, di queste ultime settimane sui Tifatini - fa notare Renato Perillo, presidente provinciale del Wwf - sono un vero e proprio attentato alla salute dell'ambiente e quindi a quella dei cittadini. E' necessario un intervento mirato e costante delle forze dell'ordine e delle istituzioni locali sia in termini di prevenzione, con pattugliamenti e videosorveglianza, sia in termini di repressione. Il Wwf ha attivato le sue Guardie Giurate Volontarie affinché sviluppi servizi aggiuntivi di vigilanza sul territorio, e nel frattempo, ha continuato a segnalare, registrando, in più di una occasione, una pronta risposta degli enti, tuttavia è necessaria una maggiore coordinazione delle forze in campo e una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui reali rischi per la salute pubblica dell'abbandono dei rifiuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malamovida in centro Grassi incontra i residenti Sos per strategia inclusiva

di episodi di violenza che coinvolgono giovanissimi e che spesso sorgono per futili motivi.

Temi che il questore ha seguito con attenzione, mostrando sensibilità non solo per quanto attiene al ruolo di guida della Polizia, ma anche per le implicazioni educative e sociali che questi fenomeni portano con sé. L'incontro arriva a pochi giorni dalla denuncia dei fatti avvenuti domenica scorsa tra via Ferrante e piazza Margherita, dove un tentato furto è degenerato nel lancio di bottiglie e nell'esibizione di un coltello. Una vicenda che ha contribuito a far avvertire la necessità di una riflessione più ampia e condivisa.

Il questore è al momento l'unico rappresentante istituzionale ad aver accolto la richiesta di incontro, mentre i residenti restano in attesa di convocazione dal prefetto e dai commissari straordinari che amministrano il Comune dopo lo scioglimento.



LA SICUREZZA Andrea Grassi e Rosi Di Costanzo

LE REAZIONI

Un segnale importante, secondo il Comitato, perché dimostra la volontà di affrontare il problema andando oltre l'emergenza e le sole misure repressive. Soddisfazione è stata espressa da Rosi Di Costanzo e dai residenti per l'attenzione ricevuta. «Noi non

facciamo post per far vedere sacchetti abbandonati o buche, non è questo il nostro compito. Non vogliamo una città dormitorio, ma vogliamo che la violenza sia tenuta fuori dalle nostre strade - sostiene». Da tempo si sta ampliando un problema sociale profondo, legato anche alla man-

cata integrazione. Da una parte ci sono ragazzi stranieri che non vengono accompagnati in un percorso di inclusione, dall'altra giovani italiani sempre più violenti».

Secondo la presidente del Comitato, il contesto è aggravato da una genitorialità sempre più debole e da una scuola che fatica a svolgere pienamente il proprio ruolo educativo. «Sta prosperando una giovinezza sempre più violenta, variegata per cultura e priorità, spesso purtroppo orientata al negativo. L'obiettivo deve essere quello di costruire una strategia comune con istituzioni, scuole e famiglie, per educare le giovani generazioni alla cultura della buona convivenza» conclude Di Costanzo.

L'ALLARME

Intanto, il clima di tensione resta alto nei quartieri più esposti alla movida. I residenti di via Ferrante raccontano l'ennesima notte difficile vissuta tra venerdì e sabato, con musica ad alto volume e schiamazzi protratti fino alle prime ore del mattino, in un contesto che continua a mettere a dura prova la sopportazione di chi vive quotidianamente la zona. Un ulteriore segnale, secondo il Comitato, dell'urgenza di interventi coordinati che affrontino il problema non solo sul piano dell'ordine pubblico, ma anche su quello culturale e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA